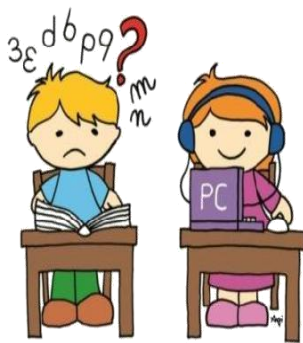


I CIRCOLO DIDATTICO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



PROTOCOLLO DI SCREENING

Rilevazione precoce Disturbi Specifici di Apprendimento:
lettura e scrittura classi prime scuola primaria

**a norma di quanto previsto dalla *Legge 8 ottobre 2010, n. 170*
e dal *Piano di Miglioramento 2016/17* con obiettivo di
processo: *Utilizzo di strumenti di rilevazione alunni con Bisogni
Educativi Speciali (BES)***

Premessa

Il termine inglese “screening” indica un protocollo di indagini generalizzate effettuate sulla popolazione; queste indagini hanno come obiettivo quello di individuare precocemente la presenza di possibili disturbi di origine diversa. La rilevazione effettuata tramite screening produce risultati che sono elaborati, nella maggior parte dei casi, tramite strumenti e criteri statici: **i risultati ottenuti non hanno mai valore di diagnosi, ma solamente di previsione.**

Lo “screening”, dunque, è una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo).

Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo.”(A. Paoletti, G. Stella, *Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento*. Dislessia, vol. I, gennaio 2008)

FINALITÀ DELLO SCREENING

NO a misurazione della performance fine a se stessa, nelle aree strumentali specifiche all'apprendimento scolastico;

SI a valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all'individuazione precoce di difficoltà di automatizzazione procedurale per intraprendere attività di recupero didattico mirato;

SI a valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all'individuazione di situazioni a rischio DSA per attivare procedura di comunicazione/segnalazione alla famiglia e condividere un piano didattico personalizzato .

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

ART. 1

RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA

2. Ai fini della presente legge, si intende per DISLESSIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per DISGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per DISORTOGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per **DISCALCULIA** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

ART. 2

INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI E STUDENTI CON DSA

1. Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

ART. 5

INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato (PDP), con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Prima di presentare il progetto dettagliatamente, si è ritenuto opportuno soffermarsi nuovamente sugli aspetti caratterizzanti un alunno con DSA e la loro manifestazione :

DISLESSIA DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA E
DISCALCULIA.

DISLESSIA



La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA

e arrivata a bonare sulle loro.
+ erano dispi che volentieri
compiere lo loro* mi d'ora fatto
degli eroi gli dissero andate
via al piu presto o morirete.

Il disturbo specifico di scrittura si definisce **disgrafia** o **disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio - esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda, invece, l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La **disgrafia** si manifesta in una minore **fluenza** e **qualità** dell'aspetto grafico della scrittura, la **disortografia** è all'origine di una **minore correttezza** del testo scritto.

DISCALCULIA

1234207 891614

$\frac{51}{E}$

La **discalculia** riguarda l'abilità di calcolo sia nella componente **organizzazione della metacognizione numerica** (intelligenza numerica basale), sia in quella delle **procedure esecutive e del calcolo**.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

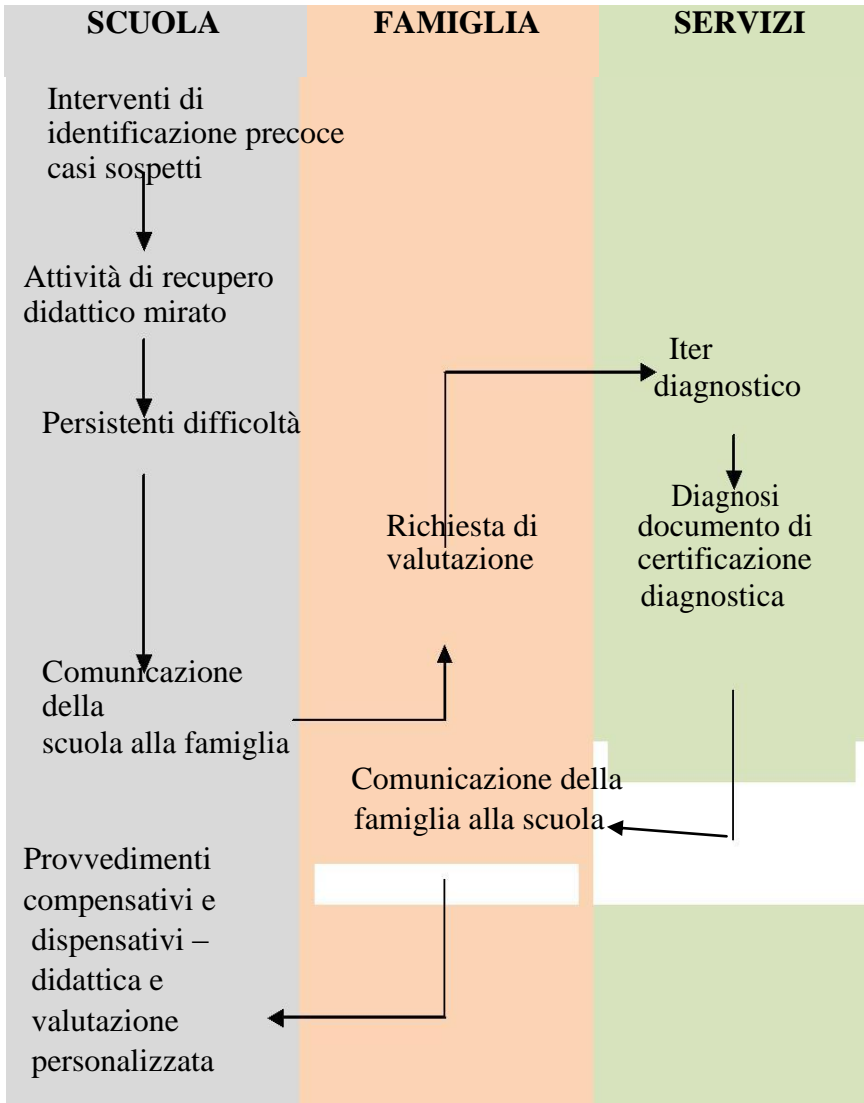
Nell'ambito procedurale, invece la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici, e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Quest'ultimo aspetto (discalculia) si è presentato per completezza di informazioni, ma non sarà oggetto dello screening che riguarderà specificatamente l'area linguistica.

INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Difficoltà evidente di copia dalla lavagna.
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere e/o scrivere.
- Perdita della riga e salto della parola in lettura.
- Disgrafia: macroscrittura e microscrittura.
- Omissione delle lettere maiuscole.
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici.
- Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo.
- Lettere e numeri scambiati: p/b, d/t, m/n, r/l, s/z.
- Sostituzione di suoni simili: chi/che, ghi/ghe, gn/gl.
- Inadeguata padronanza fonologica generale.
- Problemi con le doppie.
- Punteggiatura ignorata o inadeguata.
- Difficoltà con l'ordine alfabetico e l'uso del vocabolario.
- Difficoltà ad imparare le tabelline.
- Difficoltà nella lettura /scrittura dei numeri
- Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.
- Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni.
- Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.
- Difficoltà ad imparare gli elementi geografici, le epoche storiche e le date degli eventi.
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte.
- Difficoltà d'attenzione

Chi fa che cosa: passi previsti dalla legge 170/2010



PERCHE' LO SCREENING PRECOCE dei disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento si manifestano nei primi anni della scuola primaria, quando i bambini iniziano il loro percorso di alfabetizzazione.

In questo periodo i bambini possono manifestare alcune difficoltà, originate da fattori differenti: alcune di queste difficoltà possono, nel corso del primo ciclo di scuola, scomparire totalmente, mentre, altre possono peggiorare e persistere per tutto il percorso scolastico.

La scuola deve, quindi, essere in grado di riconoscere precocemente le difficoltà al fine di prevenire la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati, inefficaci o poco economici e di limitare i danni derivati dalla frustrazione dell'insuccesso, quali il disadattamento o la perdita di motivazione dell'apprendimento. (Stella, Apolito, 2004)

Da un punto di vista riabilitativo, l'intervento precoce, cioè quello effettuato durante le prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura al primo insorgere delle difficoltà, è giudicato l'intervento che apporta maggiori benefici.

Di conseguenza, crediamo che somministrare un test di screening precoce, a carattere preventivo, nel corso della **classe prima della scuola primaria**, non consente scientificamente di individuare il bambino con disturbo, ma sicuramente quello che presenta un ritardo o delle difficoltà di acquisizione che possono evolvere in un disturbo di tipo dislessico.

Il tempestivo riconoscimento permette un intervento immediato nella scuola, con attivazione di percorsi educativi mirati.

Lo scopo di questo screening di massa è quello di individuare

precocemente i bambini che presentano difficoltà ad imparare a leggere e a scrivere e fornire agli insegnanti le conoscenze e gli strumenti per affrontare i problemi, rilevati nei singoli bambini, nel loro percorso di apprendimento. Pertanto, oltre ad essere uno strumento di rilevazione del rischio, è nel contempo una occasione di riflessione e di formazione per gli insegnanti.

Il progetto di screening viene proposto quest'anno per la prima volta e avrà durata biennale. Infatti, tutte le classi prime del Circolo saranno coinvolte nel progetto nell'anno in corso e nel prossimo, quando frequenteranno la seconda classe, per un monitoraggio a lungo termine.

L' iniziativa è stata adeguatamente presentata dai docenti delle classi coinvolte ai rappresentanti dei genitori durante il Consiglio d'interclasse del 13/12/2016 e debitamente verbalizzato.

Per comprendere appieno l'utilità di questo strumento è necessario capire le basi teoriche che lo sottendono, cui accenniamo brevemente e per punti.

Per imparare a leggere e a scrivere il bambino deve essere esposto all'insegnamento, e questo è particolarmente necessario nel nostro sistema di scrittura, che è alfabetico, ossia i grafemi delle nostre lingue rappresentano i fonemi e non le sillabe o direttamente le parole.

I bambini devono apprendere il "codice" ed applicarlo; per compiere questo percorso necessitano di un periodo di apprendimento, che è diverso da bambino a bambino sia per capacità che per tempi.

L'esito finale di questo percorso è l'automatizzazione del processo sia di lettura che di scrittura.

Automatizzare, ad esempio la lettura, significa passare dalla decifrazione alla individuazione diretta della parola o di più parole

insieme rapidamente, senza sforzo e con scarso impegno attentivo.

Il percorso di apprendimento degli scolari di lingua italiana si esaurisce indicativamente nei primi due anni della scuola primaria, e se il bambino non automatizza la strumentalità lettura in questo periodo, si può ipotizzare la presenza di “dislessia” o di un disturbo più generalizzato della lettura.

Uta Frith, una nota studiosa londinese, ha identificato 4 stadi di sviluppo della lettura e della scrittura.

Lo **stadio logografico**: nel quale il bambino mette lettere a caso o legge parole che riconosce dalla forma grafica, ossia non ha capito che i grafemi rappresentano i fonemi;

lo **stadio alfabetico**: in questo stadio il bambino mostra di aver capito come funziona il codice, ma riesce a fondere solo sillabe composte da rappresentazioni grafiche trasparenti;

lo **stadio ortografico**: in cui si cominciano a leggere o scrivere aggregati di grafemi, tra cui i digrammi e i trigrammi;

lo **stadio lessicale**: in questo stadio sono lette parole intere sfruttando la cosiddetta via visiva o il lessico ortografico.

Tra lo stadio logografico e lo stadio alfabetico il bambino evolve attraverso acquisizioni graduali. Abbiamo in primo luogo il bambino preconvenzionale, che corrisponde allo stadio logografico dell’Uta Frith, il quale mette lettere a caso, non avvalendosi del rapporto grafema-fonema, ma esclusivamente di indici percettivi.

Segue il bambino sillabico, che rappresenta una sillaba con un solo grafema ed infine il bambino alfabetico, il quale ha capito che ogni grafema rappresenta un fonema.

Si possono individuare anche passaggi intermedi fra preconvenzionale, sillabico e alfabetico.

A questo punto lo scolaro padroneggia la fonologia trasparente, ossia le

rappresentazioni caratterizzate da un rapporto uno a uno (un grafema per un fonema), ma non conosce ancora modalità rappresentative della durata del suono (doppie) o dell'intensità (parole accentate) o rappresentazioni ortografiche (di- trigrammi).

Infine per imparare a leggere e a scrivere sono fondamentali i requisiti costruttivi, ossia sapere quanti e quali fonemi compongono la parola, in che ordine sequenziale sono disposti, come sono rappresentati e come vengano fusi fra loro. I requisiti esecutivi richiedono semplicemente che vengano attivati i meccanismi motori per l'esecuzione dell'atto di scrittura.

LE PROVE DI SCREENING PRECOCE

Le prove di screening precoce consistono nella somministrazione di alcune prove di scrittura e lettura da effettuare nelle classi prime in due specifici momenti dell'anno: Febbraio e Maggio.

- 1) **un dettato** di 16 parole bisillabe e trisillabe a crescente complessità fonologica;
- 2) **una prova di lettura** di non parole (TRPS); parole senza significato che possono essere lette perché rispettano le regole di ortografizzazione della lingua italiana.

La prova di scrittura (dettato) viene effettuata sia nel primo periodo (febbraio) che nel secondo (maggio) mentre la prova di lettura (TRPS) si effettua solo nel secondo periodo (maggio).

Le prove che vengono utilizzate sono, dato l'alto numero di bambini, semplici, collettive e di facile somministrazione.

La prima consiste in un dettato di 16 parole: 4 bisillabe e 4 trisillabe piane e 4 bisillabe e 4 trisillabe con gruppo; non contengono geminate o digrammi e trigrammi.

Lo screening verrà coordinato dalla docente Referente DSA ed effettuato da docenti del Circolo, che, però, non insegnano nelle classi coinvolte. Gli stessi saranno adeguatamente istruiti per le modalità di somministrazione delle prove stesse.

A sottolineare quanto la Nostra Scuola sia attenta alle varie problematiche che riguardano i bambini e quanto sia continuamente alla ricerca di auspicabili risoluzioni, o almeno di corretti interventi educativo/didattici, è il fatto che un elevato numero di docenti abbia partecipato ad un corso di formazione online sui DSA promosso dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) della durata di 40 ore. Il

superamento del corso da parte dei docenti consentirà al I Circolo Didattico di Giugliano di diventare : “scuola amica della dislessia”.

Il primo step avverrà nel mese di febbraio, dopo 4 mesi di esposizione all'apprendimento della lettoscrittura, ossia in un periodo in cui si presume che nei bambini, indenni da problemi, la prima fase del processo di apprendimento si sia instaurata.

Vengono in tal modo individuati i casi a rischio, ossia quelli che realizzano 9 o più parole sbagliate indipendentemente dagli errori che possono essere presenti nella parola stessa; il confine di 9 parole sbagliate è dato da almeno, quando sono presenti errori in tutte le parole a fonologia complessa, un errore nella fonologia piana: i bambini individuati non sono soggetti con disturbo conclamato, tanto meno disortografici, ma a rischio di disturbo di apprendimento.

E' stata scelta una prova di dettato, sia perché in questa fase la scrittura risulta in generale più sviluppata della lettura, sia perché non esiste una prova di lettura che presenti le caratteristiche necessarie per uno screening di massa in questa fase dell'anno scolastico.

A questo punto il progetto prevede la lettura dei dati da parte di specialisti a cui verrà chiesta la collaborazione. Analizzeranno i test in forma anonima, ad ogni alunno, infatti, sarà attribuito un codice, che conoscerà solo l'insegnante di classe.

Utilizzeranno dei parametri di riferimento e nel caso di alunni a rischio concorderanno con i docenti le “attività di recupero” specifiche rispetto agli stadi di consapevolezza della lingua scritta raggiunti dai bambini: pre- convenzionale, sillabico, alfabetico o stadi intermedi fra questi.

Il lavoro nei bambini preconvenzionali e sillabici consiste in attività metafonologiche operate sulla lingua italiana, in attività di memorizzazione del rapporto grafema-fonema partendo dagli stadi più

semplificati, da attività di analisi e sintesi sillabica e bisillabica attraverso la manipolazione dei grafemi e del loro valore di rappresentazione fonemica.

Per i bambini a rischio che hanno raggiunto lo stadio alfabetico, il lavoro viene centrato su attività di discriminazione fonemica, di memorizzazione del rapporto fonema-grafema e di corretta e rapida selezione grafemica o della corretta disposizione dei suoni nella parola per numero, per qualità e per la loro sequenzialità.

I bambini alfabetici che compiono 9 o più errori, sono quelli che confondono i suoni, che riducono i gruppi consonantici o i dittonghi o che commettono errori nella sequenza della rappresentazione grafemica delle parole.

Dopo la somministrazione delle prove, in successivi altri incontri, gli specialisti affronteranno con i docenti temi legati, da una parte, alla conoscenza dei disturbi di apprendimento sia specifici che più generalizzati, dall'altra, ai percorsi riabilitativi e di recupero delle difficoltà che caratterizzano l'apprendimento dei bambini problematici.

A maggio, viene somministrato a tutta la popolazione scolastica coinvolta nel progetto, un nuovo dettato di 16 parole diverse dalle precedenti, ma con le stesse caratteristiche fonologiche.

Assieme al dettato si propone ai bambini una prova di riconoscimento di parole senza significato (TRPS) con lo scopo di andare a testare la velocità di lettura.

Fare un test di lettura che abbia le stesse caratteristiche del dettato, sia cioè semplice, collettivo e di facile somministrazione, è complicato, ma assolutamente necessario perché con il dettato si individuano i bambini a rischio per la scrittura (disortografia e disgrafia), ma non per la lettura (dislessia).

Non tutti i bambini che hanno un disturbo nella scrittura presentano contemporaneamente un disturbo di lettura, anche se esiste spesso comorbidità; alcuni bambini futuri dislessici non sono affatto disortografici e disgrafici e questi sono destinati a sfuggire all'indagine. Il TRPS individua i bambini che hanno difficoltà di lettura, ma è soggetto ancora a revisioni e aggiustamenti per renderlo il più affidabile possibile.

Con la lettura dei dati emersi nelle 2 prove di fine maggio si conclude il percorso nel primo anno della scuola primaria; si individuano i bambini che risultano ancora a rischio e nel contempo si fa un bilancio del lavoro svolto, sia analizzando i numeri che la qualità degli interventi.

Il progetto, dunque, si pone il problema di accompagnare il bambino nel suo percorso di apprendimento oltre la prima classe della scuola primaria fino alla soglia di una eventuale diagnosi, responsabilizzando e formando le insegnanti ad una corretta osservazione e a mettere in atto opportuni interventi didattici.

Abbiamo detto “fino alla soglia della diagnosi”, questo significa innanzitutto mettere in chiaro alcuni aspetti del rapporto fra sanità e scuola.

La diagnosi è ovviamente di pertinenza dell'ASL, ma l'insegnante non può e non deve aspettare il tempo della diagnosi per segnalare i casi a rischio e gravemente in difficoltà e nel contempo non può demandare ai servizi sanitari la gestione dei percorsi di recupero; è necessaria una collaborazione fra operatori scolastici e sanitari, fra didattica e riabilitazione.

Nella seconda annualità, gli alunni individuati come “a rischio” nel mese di maggio dell'anno scolastico precedente, con l'aggiunta di

bambini che, usciti dal rischio, l'insegnante reputa ancora in difficoltà, con un occhio di riguardo alle capacità di lettura (lentezza e scorrettezza), vengono sottoposti a prove più articolate: un dettato di parole con e senza significato con le complessità ortografiche (doppie per le parole e per entrambe digrammi/trigrammi) e una prova di lettura di un brano per appurare velocità di lettura e correttezza.

L'esito della prova viene restituito agli insegnanti di classe con lo scopo di effettuare un confronto tra le informazioni acquisite mediante lo screening e la conoscenza diretta degli alunni da parte dei loro insegnanti. Sulla base dell'esito, è possibile, nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre eventuali attività di recupero mirato.

È solo in presenza di persistenti difficoltà, che la scuola si attiva restituendo alla famiglia un profilo di valutazione, al fine di proporre con l'attivazione diretta di quest'ultima, un percorso di valutazione specialistica presso l'ASL di pertinenza o struttura privata convenzionata.

Lo scopo di tale restituzione non è di tipo sanzionatorio; al contrario ha la finalità di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti, nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo formativo.

Rilevazione precoce Disturbi Specifici di Apprendimento: lettura e scrittura classi prime scuola primaria

PROVA	PERIODO	PER CHI	CHI SOMMINISTRA LE PROVE	AUSILI
SCRITTURA Dettato delle 16 parole	Febbraio	Tutti gli alunni della classe prima	Docenti di scuola primaria	Foglio A4 Penna /matita
LETTURA Parole senza significato(TRPS)	Maggio	Tutti gli alunni della classe prima	Docenti di scuola primaria	Testo
SCRITTURA Dettato delle 16 parole	Maggio	Tutti gli alunni della classe prima	Docenti di scuola primaria	Foglio A4 Penna/ matita

P.S. le prove per la seconda annualità verranno presentate il prossimo anno scolastico.

**SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'ESITO DEL
PROGETTO DI SCREENING**

I CIRCOLO DIDATTICO DI GIUGLIANO
SCUOLA PRIMARIA
CLASSE

Alla cortese attenzione dei genitori
dell'alunno/a.....

Con la presente e, secondo quanto previsto dalla Legge 8 ottobre 2010 n.170, si comunica l'esito dello screening effettuato a scuola. Considerate le difficoltà specifiche incontrate dall'alunno/a all'interno delle specifiche prove somministrate, si consiglia un approfondimento valutativo presso struttura specialistica competente sul territorio.

DATA	PROVA	ESITO	note
..... febbraio	dettato		
..... maggio	dettato		
..... maggio	lettura		

